

con il patrocinio di

# Sagra di San Martino MELETOLE

## DOMENICA 12 NOVEMBRE

Ore 9.30  
**Eucarestia**

Ore 10.30  
**Rievocazione del  
"Gesto di San Martino"**

ore 11.00  
**Trattori  
d'epoca**

**Antichi  
mestieri**

**Prodotti a  
km 0**

Ore 15.00  
**Truccabimbi**

**Vespe, moto e  
auto americane**

**Gessetti su  
strada con  
SkonfinArt**

Ore 15.00  
**Danze con  
Lg Evolution e  
Acroboogie**

dalle ore 14.30  
**Volo in  
mongolfiera**

**Disegni  
henné**  
a cura Centro Culturale Islamico

**Villaggio  
contadino**

**Mostra  
hobbies**

**Degustazione e vendita di prodotti tipici:  
ciccio, porchetta, panino al cotechino,  
polenta e gnocco fritto, vin brûlé**

**SPAZIO COPERTO PER RISTORO**

**Martedì 7 novembre** alle ore 21.00 a Castelnuovo incontro degli educatori  
**Venerdì 10 novembre** alle ore 21.00 a Castelnuovo incontro dei ministri straordinari della comunione

**Patroni delle nostre comunità**  
 Nel corso della settimana sia Meletole che Cogruzzo sono in festa per il loro patrono, lunedì 6 infatti è memoria di san Leonardo, mentre sabato 11 è memoria di san Martino. «Patrono» deriva da pater, padre, ci ricorda che Dio stesso è Padre. Patrono è il nome che presso i Romani avevano i patrizi rispetto ai plebei loro clienti, perché ne assumevano gratuitamente la difesa e la protezione.  
 La festa del Santo Patrono non fa che ricordarci tutto questo una volta all'anno, incarnandosi, come un vero padre, nelle particolari circostanze e rispettando le molteplici tradizioni all'interno delle quali i diversi uomini vivono. Il Patrono è colui attraverso il quale e grazie al quale il messaggio annunciato da Gesù si rende vicino alle singole comunità.

**Bollettino settimanale  
5 novembre 2023**



[www.upsanfrancesco.org](http://www.upsanfrancesco.org)  
segreteria@upsanfrancesco.org

<b>DOMENICA 5 novembre</b> <b>Castelnuovo</b>	<b>Ore 8:00 Eucaristia</b>  <b>Ore 11:00 Eucaristia</b> Def. Spaggiari Odoardo; def. De Giorgis Nicola
<b>Cogruzzo San Leonardo Patrono</b>	<b>Ore 9:30 Eucaristia</b> Def. ti famiglie Soncini Stagnini e Davoli <b>FESTA DEL RINGRAZIAMENTO</b>
<b>Meletole</b>	-----
<b>LUNEDÌ 6 novembre Castel.</b>	<b>Ore 10:00 Eucaristia</b> Def. De Micco Luigi, Cipriano Olimpia e Amabile Pasquale
<b>MARTEDÌ 7 novembre Castel.</b>	<b>Ore 18:30 Eucaristia</b>
<b>MERCOLEDÌ 8 novembre Castel.</b>	<b>Ore 18:30 Eucaristia</b>
<b>GIOVEDÌ 9 novembre Castelnuovo</b>	<b>Ore 17:30 Adorazione Eucaristica</b> <b>Ore 18:30 Eucaristia</b>
<b>VENERDÌ 10 novembre Castelnuovo</b>	<b>Ore 18:30 Eucaristia</b>
<b>SABATO 11 novembre San Savino</b>	<b>Ore 18:00 Eucaristia</b>
<b>DOMENICA 12 novembre Castelnuovo</b>	<b>Ore 8:00 Eucaristia</b>  <b>Ore 11:00 Eucaristia</b> Def. Ti Filippini Capperino e Felicità; def. Marconi Elisabetta; def. Fam. Cilenti e De Giorgis
<b>Meletole</b>	<b>Ore 9:30 Eucaristia di San Martino</b>
<b>Cogruzzo</b>	-----

**Confessioni**  
 In chiesa a Castelnuovo il SABATO dalle 15.30 alle 16.30; il LUNEDÌ dalle 10.30 alle 11.30; negli altri giorni al termine della messa; in ogni caso è sempre possibile contattare il parroco per accordarsi.

**LITURGIA DELLA PAROLA**  
**5 novembre 2023**

**Dal libro del profeta Malachia 1, 14b – 2, 2b.8-**

**10** Io sono un re grande – dice il Signore degli eserciti – e il mio nome è terribile fra le nazioni. Ora a voi questo monito, o sacerdoti. Se non mi ascolterete e non vi darete premura di dare gloria al mio nome, dice il Signore degli eserciti, manderò su voi la maledizione. Voi invece avete deviato dalla retta via e siete stati d'inciampo a molti con il vostro insegnamento; avete distrutto l'alleanza di Levi, dice il Signore degli eserciti. Perciò anche io vi ho reso spregevoli e abietti davanti a tutto il popolo, perché non avete seguito le mie vie e avete usato parzialità nel vostro insegnamento. Non abbiamo forse tutti noi un solo padre? Forse non ci ha creati un unico Dio? Perché dunque agire con perfidia l'uno contro l'altro, profanando l'alleanza dei nostri padri? **Parola di Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE** Salmo 130 (131)  
**R/. Custodiscimi, Signore, nella pace.**

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési 2, 7b-9.13**

Fratelli, siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari. Voi ricordate infatti, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio. Proprio per questo anche noi rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l'avete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti. **Parola di Dio.**

**Dal Vangelo secondo Matteo 23, 1-12** In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbì" dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi

tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

**Parola del Signore.**

**ACCOGLIAMO LA PAROLA:** Gesù prima di andarsene ci mette sull'avviso di quel virus tipico di ogni discepolo, di ogni religione, che non è mai estinto e che c'è in ciascuno di noi e dobbiamo stare sempre attenti. Parla del virus degli scribi e dei farisei che noi leggendo adesso diciamo: tra noi non ci sono più o al massimo questo brano servirà e farà bene ai preti. Sicuramente va bene per noi posti alla guida della comunità, ma una lettura in chiave anticlericale non basta. C'è qualcosa di più profondo. C'è uno scriba e un fariseo che si annida in ciascuno di noi ed è da scoprire per avere la libertà dei figli di Dio.

Così questo è il virus tipico della persona religiosa, ma anche di quella che non lo è. Ci sono varie forme di religione. In ufficio è religione far così, nella politica è religione, in tutto è religione far

così. La legge dell'apparire in contraddizione con ciò che senti e ciò che fai. È questa l'ipocrisia che intacca in sostanza il nostro essere figli di Dio e fratelli e questo funziona a tutti i livelli. Funziona nella sinagoga, in chiesa, in piazza, nell'ufficio, dappertutto.

È un testo di grande libertà interiore e vuole portarci però a questo la libertà. E non ci si arriva attraverso denunce ma attraverso lo snidamento di quel male sottile che sta dentro ciascuno di noi. Quello dell'incoerenza tra dire e fare, dicono e non fanno, quello del volere apparire a tutti i livelli, quello di esser importanti, dell'essere maestri, dell'essere padri, dell'essere signori, nell'essere quelle persone che tutto sommato dominano.

Si può prevalere sull'altro o con la cattiveria, o c'è un modo di uccidere il fratello e di uccidere se stessi come figli che quasi non ci si accorge che avvenga. È usare il bene, le qualità che hai, invece, che per unirti agli altri in un servizio reciproco di amore, per dominare e servirti degli altri come piedestallo. Per cui tutto il bene che abbiamo è ridotto a male da questa ipocrisia. Allora, anche il bene è strumentalizzato al male. E su questo tutti noi siamo sensibili perché è determinante per noi come siamo visti, come siamo stimati. Allora, cerchiamo la stima e la vanagloria che mi viene dagli altri, invece di considerare la vera stima che devo avere di me e degli altri che sono figlio di Dio e questo ce n'è davanti.

Credo che sia vangelo perché accanto alla denuncia, all'invettiva, alla messa in guardia, c'è anche sottostante un annuncio di una possibilità, la possibilità opposta a quella che è classificata qui. Una possibilità, un dono che il Signore ci dà cioè possibile vivere diversamente. Il Signore ci dà questa possibilità.  
Don Paolo

### Testimonianza dei giovani che hanno partecipato alla GMG 2023

Alcuni la chiamano OGM, altri MGM ma il suo vero nome è GMG, ovvero Giornata mondiale dei giovani, l'incontro tra ragazzi provenienti da tutto il mondo con papa Francesco. Nel 2023 la sede prescelta è stata Lisbona e un gruppo di 44 ragazzi proveniente dalle parrocchie di Meletole, San Savino, Cogruzzo e Castelnovo Sotto ha deciso di avventurarsi in questa "folle" ma unica esperienza. Ci aspettava un viaggio lunghissimo fatto di ore infinite passate sul pullman da Reggio Emilia a Lisbona, passando per Barcellona e l'antica Toledo. Partiti alle 3 di notte da Piazzale Europa siamo arrivati a Barcellona nel tardo pomeriggio del giorno successivo insieme ai ragazzi reggiani che alloggiavano nella nostra stessa palestra. Assieme ai 30 pullman reggiani anche due comunità straniere sono partite per questo viaggio: una turca e l'altra giordana, ospitate nei giorni precedenti dalle famiglie reggiane per uno scambio interculturale.

Predisposti i nostri materassini per la notte nello spazio a noi riservato e il cibo preparato per ciascuno di noi ci avevano riportato alla "dura" realtà della GMG cioè adattamento e sacrificio: per un po' di giorni non avremmo usufruito del nostro comodo lettino, delle lasagne della nonna, ma avremmo saputo apprezzare tanto altro e avremmo imparato a condividere con persone nuove spazi in comune.

Il giorno successivo abbiamo visitato la splendida città di Barcellona: tra cori, balli, canti e grida non è mancata l'occasione per farci riconoscere percorrendo le "calles" spagnole. Abbiamo osservato l'esterno della preziosa Sagrada Familia, attratto i turisti locali davanti a Casa Battlo e festeggiato il compleanno di Joel con un gustosissimo pasticcino al cioccolato. Tutto ciò grazie all'entusiasmo di un gruppo che si è quasi sempre dimostrato unito e contento di ritrovarsi a vivere insieme questa fantastica avventura. Nel pomeriggio abbiamo assistito alla prima catechesi nella chiesa gotica di Santa Maria del Mar nell'attesa di uno dei momenti più emozionanti di tutta la Gmg: la messa celebrata dal vescovo Giacomo all'interno della Sagrada Familia appositamente aperta per i pellegrini reggiani.

La celebrazione in Sagrada Familia è stato sicuramente uno dei momenti più toccanti di questo viaggio. L'atmosfera meravigliosa creata da tutti questi giovani riuniti insieme, la bellezza delle vetrate colorate e dell'architettura di Gaudì, il coro dei giovani ragazzi diocesana ad animare la celebrazione e le parole del vescovo Giacomo hanno creato un momento di condivisione della Parola e dell'Eucarestia fortemente emotivo e coinvolgente: si percepiva in quel luogo "magico" la gioia delle persone presenti, l'entusiasmo della partecipazione.

Dopo la notte trascorsa in palestra, rientrati sul pullman assieme al nostro caro autista Marc, ci siamo diretti verso Toledo. Con noi viaggiava anche uno strano pupazzo preparato ad hoc per questo viaggio. Il suo nome, approvato da tutti noi, era Wilson e rappresentava la nostra guida, il punto di riferimento in mezzo alla confusione delle tante persone presenti.

Arrivati a Toledo abbiamo assistito ad uno spettacolo teatrale su Don Chisciotte nei pressi del seminario della cittadina spagnola. Don Chisciotte, personaggio dei racconti di Cervantes, ha vissuto nella Mancia, la regione dove si trova Toledo. La Diocesi ha proposto di approfondire la figura di questo cavaliere stravagante perché, nonostante nessuno credesse nelle sue doti e potenzialità, non ha mai smesso di raggiungere i propri sogni, di inseguire la speranza di diventare un grande condottiero. Questo personaggio di fantasia ha deciso di rischiare, di buttarsi contro tutto e tutti per raggiungere il suo obiettivo perché "ne valeva la pena". Essere a questa Gmg ne valeva la pena?; attraverso questa domanda rivolta a noi giovani si è chiuso lo spettacolo mentre tutti noi ci chiedevamo se a questo interrogativo avremmo dato una risposta ora, più avanti oppure al termine di questa esperienza.

Il mattino dopo si è aperto con la catechesi riservata alle testimonianze di una ragazza turca e una ragazza giordana. Hanno raccontato il breve gemellaggio vissuto in Italia tra le famiglie reggiane, la loro vita passata, la cultura e le tradizioni che caratterizzano i loro Paesi. Nel pomeriggio abbiamo camminato tra le tortuose vie di Toledo apprezzando le opere artistiche di questo antico borgo medievale e l'architettura della meravigliosa cattedrale.

La serata era stata allestita dalla Diocesi con un altro momento di preghiera fortemente significativo di questo viaggio: la veglia con il vescovo Giacomo e le confessioni al termine della celebrazione.

La veglia, animata dai giovani del coro e da momenti estremamente suggestivi come l'accensione delle candele da parte di tutti i giovani, ha colpito nel profondo del cuore un po' tutti noi. Alcuni hanno deciso di confessarsi, altri si sono preparati alla riconciliazione con Dio, attraverso un momento di confronto con ragazzi della nostra età che ti aiutavano a pregare, a riflettere, a svolgere dentro di te un piccolo esame di coscienza; altri ancora sono rimasti all'aria aperta ad apprezzare la bellezza del silenzio. Molto probabilmente è stato uno dei pochi momenti dove abbiamo potuto "parlare" a noi stessi, ripensare alla nostra vita alla luce di ciò che stavamo vivendo, lontano dalla frenesia della quotidianità. In tanti si sono commossi riflettendo sui propri pensieri, alcuni hanno trovato parole di conforto e affetto dalle persone con cui avevano legato di meno.

Sicuramente a ciascuno di noi questa veglia ha lasciato qualcosa: un gesto, un ricordo, "una parola" che custodiremo tra i nostri ricordi. Ripartiti il mattino dopo, con il nostro "amatissimo" pullman da Toledo, abbiamo finalmente raggiunto l'alloggio di Dos Cunhados a circa 50 chilometri dal centro di Lisbona. Un vento freddissimo ci ha accolto appena giunti, dopo il torrido caldo dei giorni iberici, mentre i piani iniziali

di raggiungere “La festa degli italiani” o di rilassarci sulla spiaggia di Santa Cruz per vedere l’Oceano Atlantico, erano purtroppo “andati in fumo”. Non sapevamo, però, che di lì a poco ci avrebbero comunicato una splendida notizia: avremmo dormito nei letti del seminario all’interno della scuola che ospitava tutti i ragazzi reggiani. Finalmente dopo giorni di palestra, materassini e docce in comune l’amato letto e stanze tutte per noi. Non sapevamo il motivo di questo grande “privilegio” e, in realtà, ci importava poco: in quell’istante pensavamo solo a goderci il momento.

Il giorno successivo, il primo a Lisbona, abbiamo avuto la terza catechesi di questa Gmg. Era stata preparata dal vescovo di Modena Erio Castellucci sul tema del creato e della sua salvaguardia. Le sue parole ci colpirono tanto soprattutto perché rivolte in modo chiaro e diretto a noi giovani; ci invitava ad amare noi stessi e gli altri con lo stesso Amore con cui Dio aveva plasmato questo mondo che, di conseguenza, deve essere preservato.

Nel pomeriggio abbiamo avuto il primo vero incontro con il papa: la cerimonia di accoglienza al Parco Edoardo VI di Lisbona. In quell’occasione ci siamo resi davvero conto del valore unico e inimitabile di una Gmg. Improvvisamente ti ritrovi catapultato tra questi migliaia di giovani che provengono davvero da ogni parte del mondo. Tra selfie, sventolii di bandiere, costumi e colori dei più disparati, comprendi davvero di essere tu e il mondo intero per uno scopo comune: incontrare il Papa e indirettamente Gesù nella sua Parola. Mentre risuonava l’inno della Gmg 2023 molti di noi hanno sfruttato questa occasione rara per scambiare oggetti con persone straniere, scattare foto tra sorrisi, chiacchiere e bandiere di diversa nazionalità, farsi fare autografi, scambiare opinioni in una serena e gioiosa atmosfera di festa.

Dopo il discorso del papa, ci siamo diretti verso un’area ristoro per mangiare e ci siamo incamminati lentamente alla fermata della metro consapevoli dei lunghi tempi di attesa che avremmo affrontato.

Il giorno successivo abbiamo visitato la città di Lisbona. Durante la mattinata abbiamo fatto visita a Casa Italia, dove alcuni di noi hanno realizzato un podcast, altri hanno giocato a calcio mentre una buona parte ha deciso di gustarsi un ottimo e inimitabile caffè italiano. Nel pomeriggio abbiamo percorso le strade festanti della vecchia Lisbona, fermandoci in riva alla foce del fiume Tago, dove svettava l’antica Torre di Belem e nella piazza principale del centro: Praca de Comercio. La giornata è terminata con una rapida visita alla cattedrale e un passaggio tra i famosi tram colorati della città, mentre non è mancata l’occasione per fare scorta di souvenir e ricordi della capitale portoghese.

Sabato 5 agosto al mattino presto ci siamo diretti al nostro pullman, direzione Lisbona. Il pullman ci ha scaricato al parcheggio ed è cominciata questa lunga marcia di un’ora e mezza a piedi verso il Campo de Graca dove si sarebbe diretto un milione e mezzo di giovani e ragazzi per celebrare la veglia e la messa con il papa. La camminata è stata lunga e faticosa: spesso la stanchezza si è fatta sentire soprattutto dopo l’immenso tempo di attesa passato a recuperare la borsina per i pasti.

Giunti all’interno della spianata il settore a noi destinato era già pieno di gente e ci siamo dovuti dividere in piccoli gruppetti per riuscire a starci tutti all’interno. Calata la sera è cominciata la veglia presieduta dal papa.

Regnava un gran silenzio ma l’atmosfera era davvero suggestiva. Profondamente toccante il momento delle testimonianze ma soprattutto quando nel cielo portoghese si sono alzati piccoli droni di colore blu che hanno riprodotto il tema della Gmg 2023 nelle diverse lingue del mondo. Il messaggio di questa Gmg era racchiuso in una parola “Alzati”, che in realtà esprime un gesto semplice ma allo stesso tempo complesso. Il papa con il suo discorso invitava noi giovani a prendere in mano la nostra vita, a trovare il coraggio di alzarci, di affrontare con entusiasmo le nuove esperienze, di non lasciarci frenare o spaventare dalle prime difficoltà.

Trascorsa la veglia, quel milione e mezzo di persone, si è lentamente preparato per la notte e dopo molte ore il silenzio è calato sulla spianata. Il mattino dopo ci siamo risvegliati in modo molto rocambolesco: una musica commerciale suonata da un sacerdote dj ci ha trasportato improvvisamente in una specie di grande festival elettronico. Lo stupore è stato grande nel vedere questo sacerdote “dirigere le danze” e divertirsi allo stesso tempo davanti a questa folla immensa di giovani. Verso le 8 è arrivato papa Francesco e alle 8 30 è cominciata l’Eucarestia, uno degli ultimi momenti di questo lungo e intenso viaggio.

Rientrati agli alloggi ci è stato concesso il pomeriggio libero dove ci siamo riposati e tra canti, cori e partite di calcio abbiamo trascorso gli ultimi momenti insieme.

Ripreso il pullman in tarda notte abbiamo affrontato l’ultima tappa di questa Gmg: il lungo viaggio di ritorno verso Reggio Emilia. La Diocesi aveva previsto un ulteriore soggiorno a Barcellona nella stessa palestra del viaggio di andata per dormire la notte. Siamo arrivati verso le 23.00 di martedì 8 agosto in Piazzale Europa, piuttosto esausti e provati ma entusiasti per ciò che avevamo vissuto.

La Gmg come qualunque altra esperienza ha bisogno di essere scelta, non è un obbligo e forse all’inizio la paura, il timore della novità possono spaventare. Al termine di questo viaggio potrai chiederti se ne è valsa la pena, forse potrai darti una risposta o forse la scoprirai più avanti, resta comunque il ricordo dei sorrisi, delle conoscenze, delle amicizie vissute, dei momenti condivisi con una miriade di persone e forse ciò basta a rendere questa esperienza unica e indescrivibile.